

IMAGE LINE®
275.970 utenti iscritti

NOTIZIE AGROFARMACI FERTILIZZANTI MACCHINE PIANTE QDC® SDS CLIENTI

Accedi

Registrati

Non ricordi la password?

Fungicida peronospora

Fungicida peronospora affidabile
Fungicida peronospora non dilavabile
Fungicida peronospora ampio spettro
Fungicida peronospora versatileBASF
We create chemistryAgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca Forum

cerca nel sito



Colture

Prezzi e mercati

Finanziamenti

Partner

Video

Fotogallery

Speciali

Rubriche

Eventi

Newsletter

ECONOMIA e POLITICA

METEO

AGRIMECCANICA

FERTILIZZANTI

DIFESA e DISERBO

VIVAISMO e SEMENTI

ZOOTECNIA

BIOENERGIE

2022

27
APR

Pecorino Romano, è tempesta perfetta sulla filiera ovina

Costi di produzione lievitati in Sardegna del 100% per la guerra in Ucraina, minore disponibilità di latte a causa della siccità e con blue tongue che ha inciso sulla resa casearia del latte. Il presidente del Consorzio di Tutela Gianni Maoddi lancia l'allarme



di Mimmo Pelagalli



Secondo il presidente del Consorzio di Tutela Gianni Maoddi, gli sforzi fatti per incrementare la redditività della filiera sono stati azzerati
Fonte foto: Consorzio di Tutela del Pecorino Romano

Proteggi
il tuo raccolto

Elatus Era

syngenta.

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

REGISTRATI GRATIS

AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

i advertising

LUCE IDEALE.



La **guerra in Ucraina** che ha fatto volare i **costi**, la **siccità** dello scorso inverno che ha bruciato i pascoli e **blue tongue** che ha tagliato la resa casearia del **latte ovino sardo**: è questa la **tempesta perfetta** che sta mettendo in difficoltà l'intero comparto ovino sardo.

"È un momento molto complicato, in cui l'intera filiera è soggetta a pesanti rincari, anche del 100%. Aumenti che vanno dall'energia ai carburanti, dalle materie prime fino ai cartoni per le confezioni, e poi mangimi, concimi e gasolio. Rincari che pesano sugli allevatori, ma anche sui trasformatori, e che di fatto vanificano tutti gli sforzi fatti finora per portare il Pecorino Romano a un valore mai raggiunto sul mercato, azzerando l'aumentato margine di guadagno per la necessità di dover far fronte a costi di produzione alle stelle". L'allarme è del presidente del Consorzio di Tutela del Pecorino Romano Dop, **Gianni Maoddi**.

L'iniziativa del Consorzio con le banche

Un'emergenza vera e propria, che potrebbe far precipitare le sorti del comparto. Perciò il **Consorzio** sta già facendo la sua parte per provare a limitare i danni. *"Abbiamo negoziato con alcune banche l'aggiornamento dei costi di produzione del Pecorino Romano sottoposto a pegno rotativo, in modo da poter garantire un prestito più adeguato a chi ne faccia richiesta, per aiutarlo ad affrontare gli aumenti che interessano l'intera filiera"*, spiega il presidente.

Il tavolo dell'ovicaprino

Su una **produzione totale** di **540.952 ettolitri** di **latte certificato** per la **Dop** nella **campagna 2021-2022** da ottobre a febbraio sono state prodotte **9.297 tonnellate** di Pecorino Romano. *"Sono numeri importanti che ci permettono di avere un posto da protagonisti al tavolo ovicaprino nazionale, ma che rischiano di essere compromessi da aumenti davvero senza precedenti, che come detto vanificano la maggiore remunerazione"*, ribadisce Maoddi.

Il Tavolo convocato a Roma è stato anche l'occasione per illustrare alcune delle più importanti azioni messe a punto negli ultimi anni per sostenere, **rilanciare** e diversificare la **Dop**, con l'obiettivo di **allargare la presenza** del prodotto nei **mercati internazionali**, oltre che in quello nazionale. Intanto le modifiche al **Disciplinare di Produzione**, ora nelle mani del Ministero che dovrà esaminarlo in **Conferenza delle Regioni**. *"Ci auguriamo che da Roma si pronuncino in maniera positiva nel più breve tempo possibile, perché ci sono risposte commerciali importanti che dobbiamo dare al mercato"*, dice Maoddi.

Il calo della produzione

La **produzione** di Pecorino Romano nel periodo fra **ottobre 2021** e **febbraio 2022** segna un **calo** del **12,9%** (-11% a fine marzo 2022, secondo gli ultimi dati del Consorzio Tutela) rispetto a quella della



Altri articoli relativi a...

Aziende, enti e associazioni

[Consorzio per la tutela del formaggio Pecorino romano](#)
[Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna](#)

campagna precedente. Il motivo va cercato nella **carezza di latte** dovuta alla situazione non ottimale delle greggi, per i ritardi dei parti e soprattutto per la recrudescenza della **blue tongue**: oltre **123mila casi** con **sintomi clinici** con **41.648 capi morti** dalla scorsa estate al 21 aprile scorso, secondo l'**Istituto Zooprofilattico della Sardegna**. Ma ha inciso anche la carezza di **pascoli** legata alla **siccità** invernale e primaverile, ma anche di **materie prime sostitutive**, che hanno generato inoltre un **calo importante** della **resa casearia**, circa **10mila quintali di prodotto**.

I prezzi attuali divorati dai costi

Sul mercato oggi si rilevano **prezzi** del **Pecorino Romano mai registrati prima**, venerdì 22 aprile il formaggio ha confermato i **10,65 euro** al chilogrammo sui **minimi** e **10,95 euro** sui **massimi** in **Borsa Merci a Milano**, valori influenzati dalla ridotta disponibilità della produzione 2021. E bene o male il latte ovino sardo ha **prezzi massimi** da **1,10 euro** al litro, ma ciò nonostante il **marginale di guadagno** dei **pastori** è **diminuito** a causa dell'aumento dei costi, quando non è stato già azzerato.

"La nuova produzione sarà vendibile dal mese prossimo e da quel momento potremo valutare esattamente il livello dei consumi e dei prezzi", spiega Maoddi sollecitando però un nuovo corso dell'intera politica agricola. "Oggi più che mai ci rendiamo conto che mancano le materie prime e siamo tutti costretti a pagare prezzi esagerati spostando la ricchezza altrove, il sistema deve essere rivisto, bisogna incentivare chi produce anziché dare aiuti inutili per non produrre e se poi la remunerazione non fosse sufficiente bisogna intervenire per riequilibrare il reddito della produzione primaria. E poi - conclude il presidente del Consorzio - urgono incentivi ad agricoltori e allevatori per stare nelle campagne, cosa che risolverebbe il problema dello spopolamento e della disoccupazione creando benefici per l'intera economia della nostra Isola".

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: AgroNotizie

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: PRODOTTI TIPICI LATTE PREZZI MERCATI FORMAGGI SICITÀ FILIERA
OVINI COSTI DI PRODUZIONE MARCHI DI TUTELA BLUE TONGUE

Temi caldi: PREZZO DEL PECORINO ROMANO
RINCARO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME GUERRA IN UCRAINA

Ti è piaciuto questo articolo?

 REGISTRATI GRATIS

alla newsletter di AgroNotizie
e ricevine altri

Unisciti ad altre **275.970** persone

iscritte!

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



Ti potrebbero interessare anche...



Sequestrare carbonio conviene? Facciamo due conti



Guerra e grano



EVENTI - I Giovedì dell'Archiginnasio, al via la quarta edizione



Cereali, il deficit non è una novità

I più letti della sezione ZOOTECCIA

22 APR ZOOTECCIA

Apicoltura, le ultime novità sul Registro dei Farmaci

21 APR ZOOTECCIA

Il latte ha fatto boom

20 APR ZOOTECCIA

BeeHome, l'arnia robot che fa (quasi) tutto da sé

29 MAR ZOOTECCIA

La calce per sanificare i ricoveri degli animali

14 APR ZOOTECCIA

Non c'è agricoltura senza allevamento

13 APR ZOOTECCIA

EVENTO ONLINE - L'ape regina